Anno XLIII - N. 35

Martedì 10 Febbraio 1920

# LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8.
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo 8: Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L. 0,80 4.a L. 0.80 cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag di Testo L. 1.50 4. L 0.75 - Cronaca L. 3. finanziari e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 25 - Semestre 12.50
Trimestre 6.50 - mese 3

## Attività della Società Alpina Friulana

Dopo il tragico avvenimento di Caporetto, alcuni soci dell'Alpina Friulana si trovarono riuniti nella bella Firenze. Passati i primi mesi di sbalordimento e d'inerzia, memori della lunga e benefica attività del loro sodalizio a pro della Patria, alteri degli atti d'eroismo che i giovani allievi e consoci avevano compiuto e andavano compiendo sul difficile fronte, vollero spiegare la loro attività anche nella città che li ospitava.

Essi organizzarono varie bellissime ed interessanti gite sull'Appennino toscano, quell'Appennino, sul quale il prof. De Gasperi di Udine, (nel mentre studiava a Firenze) fece mille osservazioni e tanto scrisse. Ed è dovere ricordare questa nostra gloria Friulana, che a 24 anni, felice di essere chiamato «a menar le mani» (diceva lui), dopo essere rimasto ferito ad Oslavia, volle non essere dimenticato per accorrere là, dove più urgeva il bisogno. E fu sul Trentino, sul monte Maronia, durante un'esplorazione notturna, che fece offerta di sè alla patria, cadendo colpito da palla nemica! E quanti studi di geologia egli andava facendo fra un'azione e l'altra sui terreni morenici di Oslavia e sulle roccie del Trentino, spiccando un salto di gioia ogni qualvolta univa una qualche scoperta, alle molte già fatte! Povero Giovannin!

. * .

La Società Alpina Friulana, assolto a Firenze il suo compito durante il forzato esilio, e ritrovatasi a Udine, non compatta però, chè la guerra ne aveva diradato le file, un altro se ne propose pietoso e patriottico insieme... far conoscere alle giovani menti i luoghi del luogo ed eroico martirio del soldato italiano; tenere desto (e non si farà mai abbastanza!), il sentimento di gratitudine ai caduti, ai mutilati, ai sofferenti, ai reduci tutti, ai fattori della grande ed invidiata vittoria.

Il 15 giugno si diede principio alle gite. Prima meta, altipiano della Bainsizza e S. Spirito.

Un immenso acrocoro slabbrato, leggermente coperto di erba, di roccia friabile, situato fra l'Isonzo e la Tribuzzà; qualche dolina cinta di sassi e messa a patate o a saraceno; rare betulle dal candido ed agile tronco e dalla foglia tremula e glauca; innumerevoli caverne scavate dal nemico sulle alture circostanti, monti a levante, a ponente — e da sud a nord la sospirata Pustala (valle abbandonata), che fa capo a Chiapovano: ecco la Bainsizza! Oh arrivare fin là, scendere a S. Lucia — tagliare al nemico le vie di rifornimento dall'Idria, da Asling, da Krainburg!... alla vittoria completa non sarebbe mancato che un ultimo sforzo: provvista urgente di munizioni, riserve disponibili, spirito elevato — quale trionfo!... Invece, quanto eroisino sciupato, quanta amarezza in quella ritirata!.. Ma ritornando alla nostra gita, mercè l'aiuto delle autorità militari, essa riuscì a meraviglia: vi furono 70 partecipanti, fra cui molti confratelli di Gorizia, antichi soci nostri e delle «Giulie».

Alla stazione di Gorizia trovammo pronti gli autocarri che per Salcano distrutta, ci portarono alla sella di Dol, a metà della strada che va a monte Santo. Un'occhiata a destra: ecco s.a Caterina abbattuta — ecco S. Gabriele, l'imprendibile, contro il quale si infranse continuamente il valor delle nostre truppe. E' triste il nostro sguardo, com'è triste il suo linguaggio:

— Sapete? sono molti morti, e quasi insepolti, quassù! Venite; i vostri fratelli vi chiamano!

E come volentieri si volgerebbe a destra, anzichè scendere a Gargaro; ma è diversa, e non meno pietosa, la nostra meta, quella meta da cui il nostro esercito vittorioso avrebbe dovuto deviare per prendere alle spalle il S. Gabriele stesso. Ma il Comando Supremo aveva bene intuito la marcia trionfante.

Alle 9.30 fummo a Bata (m.589). Prima della guerra era un paesello quasi dimenticato, perduto su quell'altipiano accidentato; ora ha la sua storia e di quanto sangue potrebbe esso dire! Una vista alla molte strade che si incrociano, alle mille caverne da cui esce ancora un tanfo di cadavere; uno sguardo alla via che i vittoriosi avrebbero dovuto percorrere; un'occhiata melanconica a quelle vette di ponente e di nord, da cui il nemico faceva cadere, sui nostri sottostanti, una pioggia continua di proiettili che scheggiavano la roccia... Ah! quelle ferite con mezzi indiretti! le peggiori; quelle che negli ospedali davano la più alta percentuale di tetanici e di cancrene.

Generosi alleati, venite quassù, imaginate di sostituirvi per un giorno solo ai soldati nostri e al comando, e dite in coscienza: avreste voi resistito? addove manca anche l'acqua... Ebbene, qui ha saputo vincere o morire il soldato italiano!...

Alle 16 sotto un sole equatoriale, si arrivò a Monte Santo (60 metri). Dove un giorno affluivano a migliaia i pellegrini a portare il loro obolo, e frotte i gitanti per godere d'un buon pranzo alla ben fornita trattoria «Cerne», ora non sono che buche scavate da immense ed innumerevoli granate, alberi stroncati, abbattuti, bruciati, qualche pietra segno del vecchio convento e della Chiesa in onore della Madonna.

Alle 18 eravamo a Gorizia per il pranzo fraternamente preparato dalla Sezione di Gorizia con a capo la signora Mulitsch, cibo meritato e per la fatica sopportata e per le penose impressioni, non disgiunte però da un certo orgoglio, per appartenere noi ad una Nazione fatta grande per virtù dei suoi soldati. Il Gasparotto dice: «Non per nulla gli Inglesi chiamarono il nostro esercito una delle meraviglie del mondo»; dice bene, perchè l'esercito nostro fu creato dal nulla.

Al S. Michele...... 22 Giugno

Chi non conosce la fama del S. Michele? S. Michele a tre punte, (Carso Goriziano), come a tre punte l'Hermada (Carso Triestino)? Con forte preparazione e con mezzi bastanti ed efficaci, i nostri avrebbero potuto varcarlo ed avanzarsi fino dal Maggio 1915. Invece...... solo la Francia sa, perchè anch'essa iniziò la guerra senza bocche da fuoco; noi siamo entrati in guerra proprio allora, senza cannoni, offrendo tutti noi stessi per la salvezza della nostra stirpe. Oh grande e generosa Italia!.....

Da Udine a Gradisca in treno, passando davanti a Farra con la casa del Pitteri semi distrutta, — ai ruderi di Mossa — a Lucinicco, l'antica Lucinia, quasi rasa al suolo — a Piedimonte, tutta teschi ed occhiaie, al monte Calvario, (Podgora) la cui vegetazione confonde oggi i camminamenti, le trincee, i ridottini, testimoni del nostro valore e della nostra costanza; vediamo dal treno la martoriata Gorizia, S. Andrea, Rubbia, Savogna col castello del Barone Bianchi. A Gradisca si prende la strada, costruita dai nostri, che ci portò al «S. Michele», desolato, nudo, roccioso, arido, infocato dal sole, battuto in inverno dalla bora, privo d'acqua e di risorse. Lassù ha saputo avanzare e morire il soldato italiano.

Elmetti sparsi, carretti di munizioni, cavalli di Frisia; lunghi camminamenti coperti, trincee scavate nella dura roccia. Un dedalo di doline! Quale spettacolo! A dura prova furono messe e la resistenza e la costanza delle nostre truppe. Non per nulla è stata scelta questa vetta per il monumento al fante. Lo sappiano i giovani d'Italia tutti e imparino come s'ama la Patria.

**Ai laghi di Doberdò**
**ed a Monfalcone**

Un saluto alle mille croci che ricordano i cari perduti e via ai laghi di Doberdò. Ah il lungo calvario delle truppe prima di raggiungerne l'orlo! Laghi, per modo di dire, ma sono pozzanghere, con acqua impossibile a bere, ma che pure ha servito a dissetare, nelle giornate afose, le fauci insanguinate del nostro fantaccino. A Doberdò conquistato, il Comando aveva collocato un potente faro che gettava sul vallone di Jamiano e sull'Hermada il suo fascio luminoso.

Da Doberdò all'Italianissima Monfalcone distrutta. L'arsenale solo, e qualche casetta danno segno di vita.

Là si parla il veneto bisiaco, ma l'Austria aveva tentato in tutti i modi di snazionalizzare la bella cittadina. I discendenti dei pescatori e dei mercanti che la Repubblica veneta aveva disseminato su tutto il Litorale, nell'Istria e nella Dalmazia, hanno però saputo resistere ad ogni turlupinatura, ad ogni imposizione, ad ogni prigionia; e a Monfalcone si parla sempre il simpatico dialetto.

Chi scende in questa cittadina per il vallone di Jamiano, osserva ancora le mille caverne austriache tutte a ripiani, un tempo minuziosamente arredate; fiancheggia la Tauben-dolin (dolina dei piccioni) baratro profondo conquistato vittoriosamente dai nostri bersaglieri, baratro da cui usciva umile il nemico fatto docile dal nostro valore.

Ma ecco il mare, ecco l'onda azzura solcata oggi dalle nostre paranzelle colle vele date al vento come aperte ali d'angelo! Ecco il castello di Duino diroccato. Ecco il Timavo dalle 7 foci; il Reka (fiume) che troviamo rumorreggiante negli abissi delle grotte di Adelsberg, S. Canziano, Divacia. Il Caprin ed il prof. Di Gaspero dicono che questo Reka è sempre il Timavo. Oh acque del fiume sacro e benedetto, che Randaccio vide e baciò!

A Monfalcone il treno ci aspetta e via a Udine, non senza evocare le bolgie infernali in cui per tre anni si ha saputo resistere e vincere il soldato italiano.

6 Luglio - Al Monte Luschari

I 19 partecipanti presero a Camporosso dove avevano pernottato molto bene, il sentiero che conduce alla vetta del Luschari. Che vegetazione rigogliosa di conifere! Quanti profumi resinosi! Da quello intenso del pino e dell'abete, al tenue e delicato del larice! Qui tutto dispone al bene: e il cinguettio degli uccelli indisturbati e il mormorio delle Seissera che da valle ci parla un linguaggio a noi caro: «Le mie acque sono all'Itale sorelle; appartengo anch'io a coloro che giù giù vanno nell'Adriatico mare. I martiri della Gelberwand non sono morti invano!»

Dopo tre ore di salita per una strada che si snoda bellissima fra i boschi, si arriva alla vetta (m. 1800.) Il santuario non c'è più. I nostri cannoni ne han fatta strage. Il panorama però è dei più superbi: difficilmente da altre vette si può vederne uno di simile. Ben 253 cime si possono abbracciare collo sguardo: dai Tauern al lontano Cadore, dal Crossglocchner all'Antelao. Dappresso si vedono ergersi quasi da valle gli immensi colossi scintillanti di neve, il Wisberg il Gross Nabois, la Visarskaglava: più lungi il Montasio, il Canin dai gemmati ghiacciai, il Rombon, il Krn, il Cerneperst, il Triglaw, il Manghart, la Fünfspitze, la Concia, il Dobrac; nella Carnia, il Coglians.

Quale spettacolo! Ben vale la lieve fatica di salire lassù per spaziare lo sguardo su tutte quelle bellezze naturali, di fronte a cui ogni baldanza s'ammorza. E quanti ricordi! Ecco il MittagsKofel colla vicina sella del Chianalot, dove i nostri bravi alpini comandati dal Maggiore Urbanis, nostro concittadino, in difficili condizioni, sorpresero i nemici facendone buon numero di prigionieri. Ecco i due pizzi da cui, mi ricordo, giunsero alla stazione di Udine la sera del 27 maggio due prigionieri: truce l'uno, il padre: sereno l'altro, il figlio; giovinetto volontario di circa 17 anni. E lo sguardo si spinge contro il Canin. sul Rombon, indovina la conca di Plezzo, le falde del Javorcek dove un altro Di Gaspero, fratello del primo, venne contato fra i dispersi. Poveri bimbi suoi! Povera madre che non hai più lacrime!..

Peccato che l'occhio, troppo presto, si debba staccare dall'immenso scenario, perchè l'ora si fa tarda e dobbiamo affrettare il passo per prendere, a Tarvis italiana, il treno che ci deve condurre a Udine, partendo dall'incantevole vetta, fatta nostra per virtù di nostre genti.

27 luglio — Caporetto-S. Lucia-Gorizia

70 persone con a capo l'infaticabile organizzatore Colonnello Rubbazzer direttore dell'Alpina Friulana, partirono da Udine col treno per Cividale, dove ci attendeva il cav. Parolari, rappresentante della 52.a Divisione Alpina con sede a Caporetto.

Con alcuni autocarri messi a disposizione, gli escursionisti risalirono la ridente valle fiancheggiata dalla nuova linea Cividale-Caporetto: valle tutta frutta e viti, co' suoi lindi paeselli arrampicati sulle feconde colline, dove venticinque anni or sono non si parlava che lo slavo, ma dove oggi si comprende e si parla e si studia in scuole italiane; dove il nostro governo con tattica meravigliosa seppe fare benefica propaganda d'italianità sana e feconda di bene. A S. Pietro al Natisone, una buona scuola magistrale con annesso convitto, diretto fino a pochi anni or sono dalla Distinta professora Linda Foianesi Cucavaz di Firenze, ha dato maestre impareggiabili, mamme italiane che hanno trasfuso ne' loro figli e ne' loro scolari quell'alto sentimento patriottico che in questa guerra diede i frutti migliori d'eroismo e di sacrificio.

Le piccole biblioteca che la Foianesi ha saputo fornire nelle borgate della Slavia italiana, hanno dato i migliori risultati; peccato che la povera signora ci sia mancata troppo presto, senza veder compiuto e coronato il sano e patriottico suo lavoro di propaganda! Ora quella scuola è diretta dalla prof. Maria Blasuttigh, degna erede di Colei che la precedette.

A Caporetto, nella conca ridente, non mancano accoglienze cordiali da parte del Generale comm. Ronchi. comandante la 52.a divisione, dal suo capo di Stato Maggiore Carabba, dalla fanfara del battaglione Stelvio e dal presidio tutto. Non manca a sera neppure il teatro del soldato, dove si passano due ore in schietta allegria; ma all'uscita, si pensa al domani.

Partenza mattutina per la bella via d'Iderska Luico.

Oh quel Luico! Forse in mezzo ai gitanti c'è qualcuno che ancor ricorda il brutto quarto d'ora passato lassù in una giornata primaverile del 1915.

Erano in 6 innocenti alpinisti che volevano scendere a S. Lucia, ma che un «alt» di due gendarmi austriaci fa sostare meravigliati: dopo una minuta ed inutile perquisizione personale, giù alle carceri di Caporetto. Avvisato a destra e a sinistra chi avrebbe potuto aiutarli in tanto frangente, il povero Antonio Seppenhofer, già allora sofferente, s'adoperò a Gorizia e presso il luogotenente di Tolmino; la Prefettura di Udine dall'altra parte; e dopo due giorni di noiosa prigionia, i sei vennero liberati, colpevoli solo d'amar la montagna al di sopra d'ogni mira politica!...

Ma ora Luico è italiana; sembra sognare a vedervi i nostri alpini belli e robusti in luogo di certe faccie troppo fedeli alla polizia Austro-Ungarica. Da Luico a monte Cucco (non quello di Plava) cima erbosa e bellissima da cui continua il Colovrat col passo di Zagradan. Passo fatale ancora irto di reticolati, d'appostamenti, di mitragliatrici con varie linee di trincee, il passo che nella triste notte fu violato dagli austriaci da Crainburg e da Asling gettati nella conca di Tolmino, gridando ai nostri: arrendetevi! siete circondati, traditori!

Attraverso prati e boschi lasciano a destra Drenchia, a sinistra il fatidico monte Nero preso d'assalto nel 15 il monte Rosso, il Merzly, il Cono, di Tolmino, la grotta di Dante. Ah, il poeta, quando vi meditava il sublime lavoro, non vi avrà certo sognato l'epiche gesta dei nostri, il loro valore infranto, il tragico momento della ritirata! L'avesse saputo, altri cerchi avrebbe aggiunto alla sua bolgia per condannare il nuovo traditore! Altri canti al suo paradiso per gli umili eroi e per i martiri:

La Montagna di S. Maria ci guarda dal suo triangolo e ci ricorda.... la sua incrollabilità, mostrandoci la via di Volzana distrutta. A S. Lucia si prende il treno per Gorizia, dove ci raccogliamo all'Hotel Roma, di un nostro comprovinciale, per consumare il pranzo, che ci attende. Siamo in mezzo a coloro, che con lunga tenacia ci hanno preparato il terreno della vittoria.

(*La fine a domani*)

# Cronaca Provinciale

## Lavori nella nostra Provincia deliberati dal Comitato di Treviso

Il Comitato Governativo sotto la presidenza di S. E. Pietriboni Sottosegretario di stato per le Terre Liberate ha deliberato i seguenti lavori;

Muzzana del Turgnano: Montaggio di quattro baracche L. 6.400; Tarcento Ripristino scuole 13.500; Azzano Decimo: Ripristino del muro di cinta del cortile a mezzogiorno del Municipio 7.900; Reana del Roiale: Riatto pozzo pubblico 3.480; Arzene: Conduttura d'acqua 58.000; Varmo: Costruzione di due ricoveri in muratura 35.000; Pontebba: Allestimenti di ventotto baracche 65.000; demolizione di caseggiati 69.000; Latisana: Montaggio [illegible] baracca 1.600; Rivignano: Sistemazione canali Faglio - Patocco - Mitia, 34.000; Budoia: Ripristino acquedotti Comunali 2.700; S. Vito al Tagliamento: Strade comunali 160.000

### S. DANIELE

**Macerie e immondizie**

Le macerie accatastate quà e là per le vie più o meno centrali del paese vanno assumendo l'aspetto di veri e propri letamai.

Sui ruderi vengono gettati rifiuti, spazzature, stracci, escrementi, ecc. con quale utilità per la salute pubblica, specie in questi momenti di epidemie è facile immaginare.

Ci si dice che l'autorità comunale ha ripetutamente sollecitato l'ufficio di zona del Ministero per le Terre Liberate perchè provveda al trasporto delle macerie ma con esito negativo, ovvero, per essere più precisi, si risponde che si attendono ordini superiori.

Ed intanto le piazze, le strade, il colle, il giardino, una volta orgoglio dei cittadini ed ammirazione dei visitatori vanno lentamente trasformandosi — scusate il vocabolo — in vere latrine! Si provveda e tosto.

**Commercio clandestino dei vitelli**

Ci lamentiamo tanto che il nostro patrimonio Zootecnico è pressochè distrutto, che la meravigliosa razza friulana sarà un pio ricordo, e lasciamo — impunemente — che ingordi speculatori d'altre regioni vengano clandestinamente a sottrarci quel poco cóe ancora tanto gelosamente conserviamo.

Ci si assicura che da stazioni ferroviarie dei dintorni, e sopratutto da quelle che si sottraggono all'occhio indagatore degli «angeli custodi» si facciano continuamente con arte raffinata spedizioni di vagoni completi di vitelli per destinazione ignota.

Denunciamo la cosa a chi di dovere, e siamo disposti a fornire informazioni più dettagliate che la stampa non consente di fare.

**Pane cattivo**

Continuiamo a mangiare pane cattivo, male confezionato e poco cotto.

Fino a pochi giorni fa i fornai davano la colpa al sindaco che non permetteva loro i *cornetti*, ora però che il sindaco gli ha convocati ed ha data facoltà di fabbricare il pane nella forma reclamata dalla popolazione perche non vi si attengono?

Come giustificano il mancato adempimento di quanto, a parole, era un loro desiderio?.



### PORDENONE

**Provvidenze per gli orfani di guerra**

E' noto come molti degli orfani di guerra, causa la tenuità delle pensioni e dei sussidii non corrispondenti al costo enorme della vita, si trovino in uno stato di vera indigenza ed alcuni di essi, mancanti perfino di vestiario e di calzature, tanto da non potere nemmeno frequentare la scuola. E' una cosa veramente rattristante e deplorevole perchè a loro che in questa guerra hanno dato il maggiore contributo, dovrebbero essere dedicate le più amorose cure e l'assistenza nazionale la più provvida ed illuminata, e non fare loro sentire il dolore e la mancanza del padre. Il Patronato Friulano procura in tutti i modi di alleviare i disagi, di colmare le manchevolezze; ma non può spiegare ed attuare quella energica ed adaguata protezione ed assistenza che sarebbe nei suoi propositi, per deficienza e povertà di mezzi. Finchè questi miseri si dibatteranno nelle distrette economiche, e con sociali ed effettive provvidenze, inspirate a vero amore, di patria, non si darà mano ad un'efficace e completa tutela, il concetto e la persuasione della giustizia e della necessità della guerra combattuta, non entrerà e non si immedesimerà nelle masse popolari, lasciando invece in queste strascici di recriminazioni, di scontenti ed anche di odi, continuamente sfruttati da partiti che mirano al disgregamento ed al dissolvimento delle nostre istituzioni.

La bella iniziativa di questa Banca Popolare Cooperativa, che elargì un primo contributo di L. 500 per gli orfani di guerra servì di stimolo alla carità pubblica e pervennero alla Commissione di vigilanza le seguenti oblazioni: In morte del compianto prof. Scaramelli Lire 30. In una recente riunione privata vennero raccolte lire centocinque che verranno distribuite agli orfani più bisognosi con particolare riguardo al loro stato di salute.

Si nutre fiducia che queste offerte sieno il principio di una più vasta e nobile gara nel campo della doverosa carità pubblica, tant'è vero che di questi giorni la Commissione incaricata della ripartizione del ricavato della vendita delle merci lasciate da questa sezione della Croce Rossa Americana e della quale è anima l'avv. cav. Cavarzerani, che nelle opere del bene è sempre l'antesignano, partecipò che una cospicua parte dell'introito sarà appunto devoluto agli orfani.

# Il Consiglio Comunale

tenne ieri nel pomeriggio seduta. Presiedeva il sindaco Pecile, ed erano presenti gli assessori: Borghese, Bosetti, Porta, Murero, Cristofori, Venier, e Codugnello consiglieri: Mini, Ostuzzi, Peratoner, Casasola, Zanuttini, Pitassi, Celotti, Luzzatti, Conti, Gremese, Marcolini, Pettoello.

Il sindaco, prima di passare all'ordine del giorno, scegliendo le riserve fatte a suo tempo, dichiara di rimanere al suo posto, e ciò per evitare la nomina di un Commissario.

Invoca la collaborazione dei colleghi, e "un pò di consenso" da parte della cittadinanza.

Comunica, quindi, un telegramma con vive frasi di gratitudine da parte del Consiglio d'amministrazione della Scuola Giovanni d'Udine, riaperta ieri per la tenace e costante opera della Giunta in pro del nuovo ordinamento scolastico.

Senza discussione si approvano le ratifiche di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta.

Viene quindi in discussione la ratifica della proposta di giunta per un grande piano di lavori per fronteggiare la disoccupazione: lavori per i quali si spenzerebbero

**Oltre vent'otto milioni e mezzo**

Appena ricostituito il Comune dopo l'invasione nemica, primo pensiero dell'Amministrziono Comunale per disporre un programma di sollecita e completa riparazione civile. Ne fanno parte principale le opere per riparazioni dei danni di guerra, previste nella somma complessiva di lire 10.884.250; ed i lavori per il completamento di opere pubbliche già iniziate e per la esecuzione delle nuove resesi necessarie a sistemare i vari servizi pubblici, con un dispendio preventivato in lire 17.750.000.

Si è posto mano all'esecuzione di alcune delle più urgenti opere di riparazione dei danni di guerra subiti dal demanio e dal patrimonio comunale, in quanto che le opere stesse vengono finanziate direttamente dallo Stato, mentre non si è potuto dare inizio a nessuna delle nuove opere pubbliche per la esecuzione delle quali il Comune non può che ricorrere a mutui presso la Cassa Depositi e Prestiti. Venuto il Decreto 28 novembre 1919 che mette a disposizione dei Comuni e delle Provincie 500 milioni per concessione di mutui senza interesse, la Giunta — com'è noto — deliberò di richiedere il prestito di lire 17.750.000, da estinguersi in trentacinque annualità (circa lire 507.145 all'anno); e di surrogare al Comune per la richiesta stessa e per la esecuzione delle opere tutte oggetto del prestito, il Comitato Governativo istituito per la riparazione dei danni di guerra nelle regioni Venete.

**I lavori progettati**

Ecco l'elenco dei lavori progettati l'esecuzione dei quali starebbe a carico del comune, e la spesa relativa. Ampliamento e riparazioni acquedotto (4 milioni) — Bagni popolari, nei pressi della stazione ferroviaria (mezzo milione) — Cavalcavia a porta Aquileia (contributo del Comune 2 milioni) — Sistemazione del centro della città, con riferimento specialmente ai punti danneggiati per il fatto della guerra — cioè la vasta aerea coperta attualmente di rovine fra piazza XX settembre e la via Cavour e l'area minore sull'angolo di via Belloni con via Cavour (5 milioni) — Nuova palestra di ginnastica con vasto campo di giuochi nell'immediato suburbio (750 mila lire) — completamento del palazzo degli Uffici, che darà un reddito annuo di affitti per oltre cento mila lire (3 milioni) — Sistemazione di viali suburbani (mezzo milione) — Ricostituzione della cinta daziaria ampliata, includendovi molti nuovi quartieri suburbani (2 milioni).

In totale, 17 milioni e 750 mila lire — oltre i lavori a carico (come si è detto) del Governo per altri 10 milioni e 884 mila lire.

Il debito attuale del Comune è di circa sette milioni di lire, con un onere d'interessi inferiore alle lire 300 mila. «Nella vitalità del paese, sano e forte, nell'aiuto dovuto dello Stato alle regioni devastate dalla guerra, nel sagace criterio degli Amministratori pubblici» la Giunta fonda la propria sicurezza «che il Comune farà fronte integralmente e in ogni caso ai grandi, ulteriori impegni» che il Comune «dovrà incontrare per la sua vita e per il suo sviluppo.»

Il sindaco informa che purtroppo i mezzi messi a disposizioni non saranno adeguati alle spese per i lavori. Egli non ha mancato di far presente ciò al comitato Governativo.

Celotti rilevato che anche il sindaco è scettico sulla possibilità di ottenere i fondi necessari per i lavori, raccomanda che in ogni modo si eseguiscano quelli relativi all'acquedotto, che sono in effetto i più necessari.

Il sindaco assicura di essere personalmente convinto dell'importanza di questi lavori che saranno eseguiti anche contraendo un prestito speciale.

Casasola. Raccomanda che i lavori da eseguirsi siano proprio efficaci, e non vengano sprecati denari inutilmente.

Dopo, questo il consiglio approva il programma dei lavori, e senza discussione approva pure il progetto per il riatto e la sistemazione di via Jacapo Marinoni, e di via Poscolle.

Sull'oggetto: parere sulla erezione in ente morale dell'asilo Marco Volpe, il consigliere Cudugnello presenta un emendamento perchè siano ammessi all'asilo bambini anche a pagamento; ma il consiglio lo respinge.

**Per il pane**

Il consigliere Cremese fa la sua interrogazione sul pane, osservando come dovunque si mangi pane migliore che non a Udine. Nelle mense

di ufficiali si mangia un pane bianchissimo; mentre all'ospedale civile lo si mangia cattivissimo.

Legge una dichiarazione medica in cui si dice essere il pane poco digeribile e poco nutriente, e lo proclama dannosissimo in tempo di epidemie.

Propone l'approvazione di un ordine del giorno di deplorazione per l'opera del ministero dei consumi, e protesta per il trattamento che vien fatto ad altri paesi, in confronto della nostra città.

Cudugnello crede che la colpa non vada al Governo, ma che sia qui nella città stessa.

La questione è importante, più di tutte le pavimentazioni di via Poscolle, ed occorre agire con energia, col pugno di ferro, colpire i contravventori.

Celotti, crede intempestiva l'interpellanza e l'ordine del giorno dal consigliere Cremese, poichè ora il pane è divenuto buono. Tempo fa il pane era composto di miscela di ceci e altre sostanze che il nostro laboratorio non seppe precisare.

Con le conclusioni appunto del Laboratorio egli si presentò dal Prefetto. Ma nulla si è potuto fare. Oggi però la miscela è cambiata totalmente.

Al momento in cui si parla non è il caso di lamentarsi: il pane è buono, ed è fatto con pura farina abburattata. Se in alcuni forni si trova pane peggiore che non in altri, ciò dipende dal fatto che questi fornai producono pane bianco per le famiglie, vendendo poi in negozio quello scarto.

**I trasporti funebri**

L'avv. Mario Pettoello svolge la sua interrogazione sulla istituzione di un servizio di trasporti funebri a mezzo di automobili, lamentando che proprio a Udine e proprio oggi vengano portate queste novità costose.

Alla interrogazione del consigliere Pettoello risponde il consigliere Cefotti, il quale trattò la questione quando era assessore alle Pompe funebri.

Non trattasi di automezzo a motore a scoppio, ma a trazione elettrica. Venne deciso di adottare questo sistema come è già in uso presso parecchie città, perchè il più conveniente.

Anche l'assessore Bosetti aggiunge delucidazioni al riguardo.

L'assessore Murero comunica al consiglio alcune notizie riguardo alla salute pubblica, dicendo che in complesso non sono punto allarmanti.

Vengono quindi trattati vari oggetti posti all'ordine del giorno, e si approva il bilancio preventivo per l'esercizio 1920, la proposta di un contributo annuo di lire 500 all'Ufficio provinciale di assistenza per i combattenti, il bilancio preventivo dell'ospedale Civile.

Rimane in sospesa la decisione sull'offerta di acquisto dello stabile di Campolongo del Legato di Toppo Wassermann.

Prima di passare in seduta segreta, il consiglio delibera sulle domande presentate dai genitori per ottenere che ai loro figlioli alcuni nelle scuole elementari venga impartito l'insegnamento religioso.

L'assessore Cristofori, propone un ordine del giorno, in cui affermando il massimo rispetto per tutte le opinioni religiose, si dichiara però di non ritenere sede opportuna la Scuola, per l'insegnamento dogmatico. Uniformandosi però all'articolo 3 delle disposizioni generali per le scuole elementari, si concede ai richiedenti un'aula scolastica in cui l'istruzione religiosa verrà impartita dall'isegnante della Scuola.

Segue quindi una discussione alla quale partecipano i consiglieri Mini Ostuzzi, Casasola e Pettoello.

A richiesta del consigliere Ostuzzi l'ordine del giorno viene votato per divisione.

Sulla prima parte votano contro i consiglieri Ostuzzi, Casasola, Pettoello e Peratoner, la seconda parte è approvata ad unanimità.

*In seduta segreta*

Si ratifica la nomina a comandante provvisorio del Corpo dei civici pompieri del Signor Cavalletti Enrico; l'aspettativa di alcuni insegnanti; un sussidio alla vedova della guardia daziaria Zampa; buona uscita al musicante Della Pietra Antonio; collocamento a riposo dell'Ispettore Ragazzoni;

Si assegnano le borse di studio Marangoni: per la scultura ad Elio di Giusto; per la Pittura: ad Ursella di Buia e Morocutti di Paularo; per l'Architettura a Zanini Pietro.



## BUIA

### Dimostrazioni di disoccupati

Abbiamo veduto ieri a Udine una commissione venuta per comunicare col R. Prefetto intorno alla necessità urgentissima di lavoro per alleviare la disoccupazione assai forte nel Comune di Buia — come del resto lo è in tanti altri comuni della Provincia.

Apprendemmo così che ieri mattina parecchie centinaia di operai si assembrarono sulla piazza dinanzi alla residenza municipale gridando:

= Vogliamo lavoro!... Dateci lavoro o chiudete il Municipio!

C'era in ufficio il Commissario prefettizio signor Riccardo Nicoloso, il quale mandò a dire ai dimostranti che facessero salire una commissione e ch'egli avrebbe ascoltato le loro domande e conferito con essa. La commissione salì e il Commissario ne udì le domande e la informò di tutte le pratiche esperite per ottenere che fossero iniziati lavori (specificando anche quali) perchè il maggior numero dei comunisti avesse modo di occuparsi.

— Più di così, non potevo fare — concluse il Commissario.

Ma la commissione non fu molto soddisfatta; e lo furono tanto meno i dimostranti che imposero l'immediata chiusura del Municipio. Essi mandarono, come diciamo sopra, una commissione a Udine, per informare della situazione il R. Prefetto.

Il comm. Masi diede anch'egli informazioni per quanto era stato fatto anche da parte della R. Prefettura: sollecitazioni non mancarono e da parte sua non mancheranno.

Invitò la commissione a farsi banditrice di calma, fra i compaesani: non ponessero in dubbio la buona volontà di tutti, — sua, del Commissario che regge il Comune, dello stesso Governo — di superare l'attuale grave crisi; ma per superarle, occorre appunto che le popolazioni diano prova di quella saggezza e di quella calma che in Friuli non sono mancate mai. Li consigliò a recarsi direttamente a Treviso, presso quel Comitato governativo, per sollecitare l'esecuzione dei lavori di regolazione e bonifica del torrente Corno. Rilascierebbe loro una commendatizia per unirsi così alle loro istanze...

La commissione ripartì iersera per Buia, con queste raccomandazioni ed assicurazione, per riferire ai compaesani. Non sappiamo ancora quale impressione abbiano prodotto le sue comunicazioni.

Notiamo che lavori utili, di bonifiche, di viabilità, di ferrovie, di tram, di acquedotti, di riparazioni a edifici pubblici e privati, non mancano, in Provincia ed anche nel territorio di Buia: ma le difficoltà sono moltissime e tante di esse gravi, e non consistono soltanto e in difficoltà d'indole burocratica.

Auguriamo, ad ogni modo, che il Comitato governativo di Treviso voglia sappia e possa efficacemente provvedere; e che il Governo lo assecondi col formare i mezzi adeguati.

## S. LEONARDO DI CIVIDALE

Giorni or sono in una sala del Municipio di Scrutto, fu tenuta l'assemblea dei combattenti.

Il presidente sig. Faidutti dopo brevi parole dava mandato di svolgere l'ordine del giorno al segretario Stievan. Questi espose la relazione morale e finanziaria del 1 Giugno 1919 in poi.

Ricorda lo scopo della Associazione e le difficoltà incontrate dalla Associazione nel suo nascere.

Il sig. Stevan ricorda l'interessamento con il quale fu ottenuto e distribuito ai soci di quattro comuni un totale di 630 pacchi vestiario.

Si passò poi alla nomina delle cariche.

Riuscirono eletti con maggioranza di voti: Sittaro Pietro, presidente, Marsen Giuseppe vice-presidente, Carlig Augusto Cassiere, Stievan Gino segretario, Urbancig Angelo, Zufferli Ferdinando e Bernardino Angelo, consiglieri.

Dall'assemblea stessa vennero eletti cinque scrutatori, cinque sindaci e cinque probiviri, e il consocio Faidutti Antonio quale reppresentante nel comitato regionale.

## S. VITO AL TAGLIAMENTO

**Beneficenza.** — Per ricordare la memoria della signora Adele Molinari in Carbone, in occasione del trigesimo della morte il signor Santo Carbone e famiglia elargirono lire 100 a questo patronato scolastico.

## PALMANOVA

**Al convegno giovanile cattolico**, domenica presero parte oltre 900 giovani. Verso le 9 della mattina un lungo corteo si formava nei pressi del Teatro Sociale ed era preceduto dalla Banda di Turriaco.

Il corteo si recò in chiesa per assistere alla messa. L'arciprete Monsignor Merlino disse brevi parole ai giovani.

Finita la messa il corteo si recò al Teatro Sociale, dove fu tenuta una assemblea. Parlarono il Sig. Fabris Giacinto, il rag. Peverini, Don Masotti ed altri.

Nel pomeriggio la banda di Turiacco tenne un concerto in piazza e il sig. Tessitori parlò applaudito al Teatro Sociale sul tema "Il giovane e la stampa". Parla dopo di lui don Ugo Masotti. Per ringraziare anche Palma ospitale e gentile.

Dopo la benedizione, giunse improvvisamente l'Arcivescovo, circondato subito dalla folla giovanile. L'Arcivescovo tiene uno dei suoi discorsi paternamente eloquenti, mettendo risalto la necessità di una sana e vigorosa azione sociale e politica inspirata ai sentimenti cristiani e patriottici.

Impartita la sua benedizione a tutti, l'Arcivescovo è ripartito fra un applauso incessante.

## ARTEGNA

### Un caso tragico a Montenars

Mi giunge notizia di un tragico caso avvenuto in una frazione del vicino Comune di Montenars.

Il ragazzetto Giacomo Luccardi di dodici anni, maneggiando un fucile carico, ne lasciò partire un colpo. La carica andò a ferire un altro ragazzo, Tranquillo Luccardi; ed è stata così grave che il misero soccombette.

**Atti di vandalismo.** — L'altra sera i soliti vandali, forse ispirati dall'odio che acciega, abbatterono la tabella della locale Sezione dei combattenti. Ma per quanti sforzi facciano, non riesciranno ad abbattere la Società nostra la quale, forte della sua fede e dei suoi diritti, vincerà ogni maligna briga contraria.

## GEMONA

**Sezione Magistrale.** — In una riunione del corpo Insegnante, indetta dal Direttore didattico Italo Bosello, e dopo bravi parole del maestro Gottardis Odone; i maestri deliberarono la costituzione della Sezione Magistrale Gemonese, Sezione dell'A. M. Friulana.

Presidente fu eletto il Maestro Gottardis; segretaria la signorina maestra Alice Stefanutti.

**Circolo «Sempre Verde».** — Ieri sera, il Circolo «Sempre Verde» inaugurò la nuova sede, sita nella casa del sig. Berti Osualdo. L'ambiente è ottimo.

In esso i professori Barazzutti e Pellis profusero le loro doti di valenti artisti.

All'inaugurazione della nuova sede prese parte un gran numero di soci che passarono la notte fra la schietta allegria.

Le danze, incominciate alle 9 della sera, si protrassero fino alle 7 del mattino d'oggi, lunedì. Alla mezzanotte il Circolo ha offerto agli intervenuti un sontuoso rinfresco. Durante questo sono stati scambiati numerosi brindisi, tutti raccolti da unanimi e sinceri applausi.

Concludendo la festa non poteva riuscire migliore e nulla ha lasciato a desiderare; anzi, ha fatto sorgere un solo desiderio, una sola volontà in tutti: che in breve si possa godere il bis.

## Osservazioni, critiche ecc.

### Un pò di convenienza

Riceviamo e pubblichiamo:

Essere ammalati ed abitare in una Via di gran passaggio di automezzi le garantisco è cosa da diventar pazzi. Dalla mattina alla sera la povera testa dolorante è sottoposta ai rimbombi e scoppi che non lasciano tranquilli un momento. Ma possibile che sia tanto ostico agli automobilisti chiudere quel benedetto scappamento che è poi obbligatorio per regolamento di polizia stradale? E come sarebbe bello vedere l'autorità militare per prima osservare rigidamente la legge, mentre ora sono i suoi camion che tengono il record del fracasso, come per es. quello della Mensa Ufficiali del Comando di Via Manin che quando si muove, apriti cielo, tremano tutte le case della via e sembra il finimondo.

Caro Sior Meni spezzi una lancia in favore dello scappamento chiuso ed avrà la benedizione di tutti gli ammalati della città.

*Un influenzato*

# CRONACA CITTADINA

### La gita della S. Alpina

Il programma era modesto perciò qualche spirito sarcastico aveva sentenziato: «*ammira il monte ma tienti al piano*» invece quindici gitanti hanno potuto constatare che anche sui nostri colli moreni ci si possono superare delle difficoltà e col terreno ghiacciato come quello di ieri sono consigliabili le scarpe con i chiodi.

Scesi dal tram, il direttore della gita ha subito abbandonato la strada ordinaria facendoci inerpicare sopra il ciglio che domina la valle del Cormor e per detto ciglio abbiamo seguito per Leonacco e Felettano raggiungendo quindi il colle più alto che trovasi di fronte a Fontanabuona. Qui abbiamo fatto una prima tappa per ammirare il grandioso panorama dei nostri monti che data la limpidezza dell'aria era veramente straordinario. Si vedevano tutte le particolarità delle cime della Carnia, la catena del Ciampon del Monte Maggiore e del Monte nero ed i gitanti non si stancavano di esclamare bello! bello! Quattro macchinette fotografiche hanno lavorato intensamente per ritrarre il grandioso spettacolo.

Continuando il cammino per i colli che si susseguono sulla sinistra del Cormor e lasciando a destra Arra grande e piccola, siano giunti a Colloredo alle 10.30. La visita al castello nuove pose fotografiche che dispongono lo stomaco per la colazione che viene consumata allegramente intorno al tradizionale focolare.

Alle 13 si riparte con spirito elevato che si manifesta in marcia spigliata sui colli ad occidente di Mels e Pers, sino Forte. A questo punto prendiamo la carrozzabile che in due ore, passando per la borgata Soprapalude, ci conduce a S. Daniele.

Sono le 16.30, perciò abbiamo tempo di salire in castello per ammirare il terreno che abbiamo percorso ed uno splendido tramonto.

Alle ore 18 eravamo riuniti in una carrozza del Trenino dove nell'attesa della partenza la compagnia intuona allegre canzoni e villotte che fanno sembrare brevi le due ore noiose del viaggio di ritorno.

Giunti felicemente ad Udine, i gitanti; allegri e contenti della bella giornata trascorsa, si salutavano con espansione, promettendo di non mancare alla prossima gita.

**Il concerto all'Unione.** — Questa sera alle ore 21 nelle sale del Club Unione seguirà un concerto per piano del prof. Alberto Tadlewsky, pianista polacco.

Il programma è quanto mai interessante.

**Ricostruzione zootecnica a rovescio.** — A proposito di quanto rileva il nostro corrispondente da S. Daniele, (vedi Cronaca provinciale) riceviamo anche la seguente:

In momenti nei quali tutti i nostri sforzi sono diretti a ripopolare le stalle predate dal nemico, ad aggravare il danno e le sue disastrose conseguenze, impunemente si continua, in provincia, ad asportare vitelli *scelti* della nostra razza bianco pezzatorossa a mezzo di toscani, coadiuvati da locali intermediari che non disdegnano di continuare l'opera vandalica del nemico.

Giriamo, interpreti del disgusto generale, il richiamo alla Autorità Superiore perchè *prontamente* intervenga, con opportune disposizioni, ad impedire un mercato tanto dannoso zootecnico.

**A tutti coloro che hanno appartenuto alla Brigata Venezia (83.o e 84.o Fanteria).**

La Brigata Venezia compila la propria storia dei 4 anni di guerra.

Essa oltre a raccogliere episodi di valore fatti ed atti degni di memoria e ricordo, ha lo scopo precipuo di degnamente onorare il fante e i gloriosi caduti.

Tutti coloro che hanno appartenuto alla Brigata Venezia e con essa combattuto e vinto, e le famiglie dei gloriosi caduti, possono cooperare e contribuire a tale lavoro, inviando fotografie di luoghi e di caduti, ricordi ed impressioni personali narrazioni di episodi ai quali furono attori o spettatori e tutto quanto ritengano utile.

Il materiale inviato sarà restituito non appena che avrà servito e dovrà pervenire non più tardi del 20 corr. mese al Comando Brigata Venezia-Firenze.

**La grande Veglia danzante dell'Assoc.ne Sportiva Udinese.**

Per raccogliere i fondi necessari all'invio delle squadre ginnastiche al Concorso Nazionale di Venezia del Maggio venturo. L'Associazione Sportiva Udinese ha indetto per sabato 14 corrente una serata danzante nella Palestra di Via della Posta. La stessa verrà gustosamente addobbata e vi suonerà scieltissima orchestra. Auguriamo al solerte sodalizio ottimo successo.

### Il comizio degli studenti

Gli studenti che ieri in massa hanno abbandonato le aule, si sono riuniti nel pomeriggio nella sede nell'Assoc. Studentesca.

Il numero degli intervenuti superava il 400.

Fu esposto agli astanti il primo tentativo di accomodamento della questione, che fallì contro l'irremovibilità dei capi d'Istituto.

Alcuni studenti ex combattenti pronunciarono fiere parole di biasimo contro il ministro della P. I.

Lo sciopero fu quindi proclamato ad oltranza.

* * *

Dal R. Istituto Tecnico ci viene comunicato:

L'articoletto relativo allo sciopero degli studenti apparso ieri sulla «Patria» va rettificato nel senso che non è il Consiglio dei professori, ma bensì l'ordinanza ministeriale sugli esami che ha prescritto che questi debbano essere dati sui programmi stabiliti dai vigenti regolamenti.

* * *

Sappiamo che nel pomeriggio i professori si raduneranno in seduta per occuparsi della incresciosa insorgenza.

Riceviamo poi stamane, la seguente lettera aperta alla cittadinanza che pubblichiamo per dovere d'imparzialità:

*Egregio sig. Direttore,*

Ringraziamo dell'ospitalità che gentilmente vorrà concedere e spieghiamo subito la causa della presente.

Noi che scriviamo siamo ex combattenti ora studenti al R. I. T. e al R. Liceo, e di fronte alle ingiuste disposizioni abbiamo ottenuto con la solidarietà dei compagni lo sciopero.

Per spiegare i moventi dello sciopero stesso e deliberare in proposito abbiamo domandato alla Questura il permesso di un pubblico comizio. — Ci è stato negato! —

Non solo ma le paterne autorità scolastice hanno invocato l'aiuto dei carabinieri e della P. S. per costriugerci ad andare alla scuola.

Noi crediamo ben vergognoso questo atto e disonesto; il mettere dalle guardie e dei carabinieri alle calcagna di ex combattenti fra i quali ci sono feriti e mutilati.

Noi di fronte al nemico non abbiamo avuto bisogno nè di carabinieri ne di RR. GG. e abbiamo lo stesso fatto il nostro dovere!

Ma no non è giusto dar libertà di sciopero agli studenti — lo sciopero devono farlo solo coloro che hanno sabotata la vittoria! — Noi soli non abbiamo questo diritto! — Ma noi abbiamo combattuto per la giustizia e la libertà. Quindi e chiarissimo oggi il mezzo col quale si cerca di reprimere un moto che tende a darci quel poco di giustizia che noi chiediamo al posto di quella che dovrebbe veramente esistere.

*Studenti ex combattenti*

**R. Liceo-Ginnasio**

Dal Preside del R. Ginnasio Liceo riceviamo la seguente comunicazione:

Domani, mercoledì, si riprenderanno nel liceo e ginnasio «Stellini» le lezioni, che non dovevano essere mai turbate, poichè il ginnasio e liceo non hanno nessun candidato alla prossima sessione straordinaria di licenza nelle condizioni di chi sollevò gl'incidenti di ieri e d'oggi in queste scuole medie.

**Episodi di stamane**

Stamane gli studenti fecero il «cordone» davanti l'Istituto il Liceo e le Scuole normali impedendo l'entrata di coloro ed erano i più che volevano riprendere le lezioni.

Davanti le Scuole Normali, e al Liceo avvennero anche episodi di violenza. Due studenti dei più accalorati vennero fermati dagli agenti di P. S. e dopo una meritata paternale vennero rilasciati.

Nutriamo fiducia, che gli studenti riprendono domani le lezioni, e abbandonino un atteggiamento che non è certo il più indicato nè per dimostrare le loro ragioni nè per farle valere.

**Società Umanitaria.** — Sabato 14 corr. alle 16.30, presso il Gabinetto del Sindaco di Udine, si raduna il Consiglio direttivo della Sezione Friulana della Umanitaria per trattare il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni = Nomina delle cariche — Programma di attività della Sezione — Ricostituzione di scuole di disegno in Provincia e studio per l'impianto di scuole professionali per terrazzai e mosaicisti.

All'adunanza interverrà un delegato dell'«Umanitaria» di Milano, la quale assicura il più largo appoggio alle iniziative della Sezione.

## Sulla questione
### Ginnastico-Sportiva cittadina

Leggo nel n. 33 del suo preg. Giornale, una *lettera* ed una *relazione* firmata dal sig. Presidente della Associazione Sportiva Udinese con la quale si vuole illuminare la cittadinanza sulle pratiche fatte dal A. S. U. per addivenire ad una *fusione* di tutte le Società Sportive cittadine.

Quale ex Commissario delle Forti e Liberi sono costretto a rispondere al Presidente dell' A. S. U. perchè, per illuminare bene la cittadinanza, necessita che essa sappia *tutto* e non una parte sola.

Quando la A. S. U. si è costituita *aveva* l' idea di fare una *fusione* di tutte le Società Sportive ma poi non la fece: si costituì la A. S. U. e poi le vecchie Società deliberarono se sciogliersi o no per entrare — cioè esserne assorbite — nella nuova Società; non fu fatto quindi nulla di ciò che *deve* precedere una fusione.

La Forti e Liberi radunata in assemblea, con la proposta di scioglimento, respingeva la proposta dicendo di stare per ora nello stato letargico come durante la guerra e l' invasione.

Radunata l' Assemblea una seconda volta da me, nominato, nella prima, Commissario, essendosi dimesso l' intero Consiglio, per quanto avesse già deciso di tornare a vivere, pure — data la scarsità degli intervenuti — fu rimandata la decisione ad una terza adunanza: ed in questa fu deliberato di tornare a vivere quale Società Ginnastica Forti e Liberi. Nel contempo fu nominata una Commissione la quale doveva abboccarsi con le due Società Sportive; A. S. U. e Sport Club Juventus per vedere se poteva affigliarsi — restando sempre autonoma e Forti e Liberi — ad una delle due Società.

In seguito a queste pratiche, la A. S. U. diresse quella relazione che fu stampata nel n. 33: relazione che fu letta nell' ultima Assamblea, ma che non fu presa in considerazione, non ammettendo essa che la Forti e Liberi entrasse nell' A. S. U. col proprio nome e rimanesse indipendente.

Lo Sport Club Juventus fece proposte che parvero accettabili, ma portate ai voti l' affigliamento al S. C. J. — che concedeva nome ed autonomia — fu accettata e respinta nella controprova da uno stesso numero di voti. Allora proposto se la Forti e Liberi dovesse vivere a sè senza appoggiarsi ad alcuna Società Sportiva, venne accettato ad unanimità eccetto uno astenuto: astensione dichiarata e mantenuta per tutte e tre le votazioni.

In seguito a questa deliberazione fu nominata una Commissione di cinque Membri per espletare tutte le pratiche per la ricostruzione vitale della Società.

Questa Commissione, a mezzo del suo Presidente, ridomandò la Palestra che aveva prima, dicendo di accettarla in unione al S. C. J. che già prima l' aveva domandata, dichiarando che l' avrebbe lasciata in uso anche alla Forti e Liberi.

Il rifiuto da parte della Giunta provocò quell' ordine del giorno cumulativo delle due Società ed al quale si attende una risposta o dalla Giunta (se concede la Palestra) o dal Consiglio Comunale, al quale deve essere — in caso di rifiuto — portata la domanda.

Questi succintamente i fatti.

Le ragioni per cui la Forti e Liberi non si sciolse sono parecchie; le principali sono:

1.o Il non voler abbandonare il proprio nome.

2.o Nel non ravvisare nell' A. S. U. il carattere popolare.

3.o Perchè la A. S. U. mentre *dice* di essere una nuova società, non è che la vecchia società Udinese di Ginnastica e Scherma come lo prova la Federazione Ginnastica alla quale l' A. S. U. è affigliata dichiarando che essa è precisamente la vecchia Società che ha cambiato nome. Quindi la ragione principale per la Forti e Liberi era quella di non essere *assorbita* dalla vecchia Società.

La Forti e Liberi e lo Sport Club Juventus sono più che disposti a formare una *Federazione* cittadina per mantenere sempre i buoni rapporti fra Società consorelle e perchè convinti che lo Sport in generale e la Ginnastica in particolare non hanno che da guadagnare nel moltiplicarsi delle Società Sportive, delle Palestre Ginnastiche e dei Campi Sportivi.

Con i ringraziamenti della pubblicazione, la saluto cordialmente.

*A. de Siebert*

### Beneficenza a mezzo della Patria

*Mutilati Sezione Udine.* In morte Marchetti Luigia Manni decessa a Venezia, fratelli Fornara 5.

*Orfani guerra.* In morte Piani Cremese Elisa, Girolamo Barbaro 10. In morte Giovanna Lodolo ved. Marpillero, Umberto e Rina Del Piero 5.

*Bimbi del Piave.* Carlotta Berotti 10. *Congregazione di Carità.* Bottos Angelo, in morte Elisa Piani Cremese 2; in morte Osmilda Montagna Bellina 2.

*Orfani di guerra.* Marchesa Angelina Mangilli 100. In morte cav. Angelino Fabris, Giuseppe Ridomi 10.

*Infanzia abbandonata.* In morte cav. Angelino Fabris, Giuseppe Ridomi 10



## Lotta contro le arvicole

In seguito alle disposizioni che resero obbligatoria la lotta contro i topi campagnoli, nel nostro Comune si procedette con solerzia all'avvelenamento delle campagne col fosfuro di zinco. Non riescirà discaro al pubblico conoscere nel dettaglio alcuni particolari di questa operazione la quale riveste capitale importanza per i futuri raccolti. Finora si effettuò lo spargimento di circa 100 quintali di grano avvelenato nelle campagne di Cussignacco, Rizzi, Paderno, Godia, Beivars sopra un'estensione di circa 2500 campi. In settimana, com' è già predisposto, si procederà allo spargimento del tossico nelle altre frazioni del Comune.

I risultati fin'ora conseguiti sono tali da giustificare la generale soddisfazione dei nostri agricoltori, i quali, mentre notano la scomparsa delle arvicole nei terreni avvelenati, ne rinvengono molte di morte nei loro rifugi sotterranei durante le arature. Perché i buoni effetti di questa lotta possano permanere occorre sia imposta la cura anche nei Comuni contermini, altrimenti quest'oasi verrebbe in breve nuovamente invasa dai temuti roditori.

E' da rilevarsi anche il fatto che questo sistema di avvelenamento non a dato luogo ad alcun inconveniente in contrasto alle ingiustificate fobie di certi agricoltori.

### I presidenti delle Commissioni per l' accertamento dei danni di guerra

Per la nostra provincia, sono destinati alla presidenza delle Commissioni presiedute dai magistrati per l' accertamento dei danni di guerra per l' anno in corso, seguenti:

Provincia di Udine:

Fabro, giudice, pretore Pordenone, destinato a presiedere la Commissione di Pordenone. Vivoli di Sacile, Martini di San Vito al Tagliamento, Micozzi di Tolmezzo, Rizzo supplente a Tolmezzo; Vercille di Tolmezzo destinato a presiedere la commissione di Ampezzo, Longiave di Udine a Moggio Udinese, De Carli di Udine al 1.o mandamento di Udine, Stringari pretore di Udine, presidente del 2.o mandamento di Udine. Alessio Arcangelo di Cividale, Dianese di Codroipo Della Bianca Bonaventura di Gemona, Da Dalt di Latisana, Craghi di Palmanova. Spinelli di San Daniele del Friuli, Minesso giudice al Tribunale di Udine, a Tarcento.

## Per un diritto di priorità

*Egregio Sig. Direttore,*

Permetta, che la disturbi e le chieda il favore di un posticino nel suo periodico. Nel suo giornale del 6 corr. nell' articolo « I danni di guerra e il Prestito » è detto, che l' Unione negozianti ed esercenti abbia per la prima posto il problema di risarcire i danni di guerra con titoli del nuovo Prestito. Nel successivo del 7, il sig. Direttore della Banca d' Italia sede di Udine, scrive una lettera con la quale intende *di rivendicare* alla Direzione della Banca d' Italia sede di Udine, la *priorità* di una tale proposta.

Non conosco le pratiche, e con chi fatte, dell' Unione. Sta in fatto, che il sottoscritto, in un colloquio dei primi dicembre p. p. col Direttore della Banca d' Italia, ebbe ad esporre l' idea, che ai danneggiati fosse permesso il tramutamento del credito in prestito. *Il Direttore obbiettava col dire, che il Governo non poteva far questo, per la gran massa di rendita, che sarebbe gettata sul mercato con danno dei corsi e del prestito stesso* (difficoltà rimossa colla disposizione del recente Decreto, che obbliga il deposito dei titoli per tutto l' anno 1920.)

Per tale sua dichiarazione in quella vece, *un gruppo d' interessati*, fecero pervenire fino dai primi dicembre p. p. un esteso promemoria all' on. Ciriani, il quale in data 10 stesso mese, « rispondeva al sottoscritto « conferii col Ministro Nava e rimisi con le mie più vive premure il suo promemoria. Cordialmente M. Ciriani. »

Di più, con lettera 23 gennaio scorso all' on. Ciriani, il Ministro Nava dice: « come avrà rilevato dai giornali una mia proposta, il consiglio dei Ministri, ha approvoto lo schema di un Decreto Legge » (del quale si conosce il contenuto); segue indicando, che gl' interessati avranno notizie delle norme e modalità per la sottoscrizione al nuovo Prestito e chiude il Ministro:

« Di ciò potrai avvertire il rag. Antonio co. Gabrieli, che si è interessato al riguardo. Cordiali saluti. »

aff.mo
*Nava.*

A chi spetta dunque la *vera priorità?* Al Ministro, che con tanto interesse e premura l' ha esercitata; all' on. Ciriani, che ha caldeggiato il promemoria di cui sopra; *piuttosto ora senza far questioni di precedenza, si apre ai dirigenti delle Banche consorziate, un nuovo e vasto campo di attività, sia per propagandare i benefici, che derivano a tutti i danneggiati sottoscrivendo al prestito, sia per rimuovere le difficoltà, che s' incontrano per ottenere l' omologazione.*

Tutte le cose a suo posto. Ringrazio dell' ospitalità.

*Rag. Antonio Gabrieli*

**Avvelenamento.** — Ieri veniva portato all'ospedale certo Trieb Curzio d'anni 60 in preda a sintomi d'avvelenamento. Gli fu praticata la lavatura dello stomaco e fu stabilito trattarsi di creolina. — La prognosi è riservata.

## Lo sciopero degli applicati demaniali - Ipotecari ?

La comissione degli Applicati agli Uffici del Registro e delle Ipoteche recatasi a Roma per definire equamente la questione del riconoscimento del servizio prestato antecedentemente al primo Luglio 1919, dopo laboriosissime discussioni coi vari Dicasteri è stata costretta ad abbandonare la Capitale senza addivenire ad una soluzione soddisfacente.

Il sottosegretario al Ministero del Tesoro on. Bellotti al quale la Commisione fu presentata dagli On. Deputati De Capitani ed Albanese, ha pienamente riconosciuta la bontà della causa ed ha dato affidamento che la sosterrà efficacemente davanti al Ministro,

La Federazione Nazionale fra gli Applicati del Registro ed Ipoteche delibera la cessazione dell' ostruzionismo e, poichè ormai ogni altro mezzo legale ed extralegale è stato adoperato per il riconoscimento del legitimo diritto della classe, dà mandato al Comitato Centrale di proclamare lo sciopero ad oltranza se entro il 15 corr. l' impegno di S. E. Bellotti non fosse seggito dai fatti.

## PARLMENTO NAZIONALE

SENATO. Nella seduta di ieri, si svolsero la interpellanza sugli scioperi dei funzionari dello Stato. I senatori Calisse, De Cupis, Rolando Ricci mettono in rilievo le dobolezze massime del ministro delle Poste, on. Chimienti. Anch'egli cercò difendersi. Gli venne in aiuto dopo il presidente del Consiglio on. Nitti.

Dopo una dichiarazione dell'illustre Senatore Horlis, triestino, sul compromesso fra l'Italia e la Jugoslavia — compromesso nel quale fu ceduto troppo dei nostri diritti —; il Senato sospende i propri lavori, fino al ritorno da Londra dell'on Nitti.

## ULTIMA ORA

### 24 chilometri a nuoto

BUENOS-AIRES, 10. — Il nuotatore italiano Tiraboschi ha eseguito la traversata del Rio della Plata, 24 Km. stabilendo il recordo mondiale.

### Comizii a Vienna per l'unione alla Germania

VIENNA, 10. — Ieri ebbero luogo comizii organizzati dal partito nazionale democratico pro riunione dell'Austria alla Germania. Tutti gli oratori discussero due moventi economici, che giustificano da riunione stessa.

### L' arrivo a Salonicco

ROMA, 10. — Il caprone 600, pilotato dai tenenti Sala e Borello atterrò felicemente altre ore 13 del 7 nel campo di Salonicco.

Il viaggio fu ostacolato dal tempo. I piloti telegrafano comunicando l' ottima organizzazione del campo di tappa e la fraterna accoglienza ricevuta dagli ufficiali greci e dalla colonia italiana

### Odessa occupata dai bolscevichi

LONDRA, 10. — Secondo radio telegrammi dalla Russia i bolscevichi si sarebbero impadroniti di Odessa.

### La Prussia orientale sgombrata

BASILEA, 10. — Si ha da Berlino: Comando militare annuncia, che il territorio della Prussia orientale sottoposto al plebiscito fu completamente sgombrata il 6 febbraio.

### Trotzki Ministro dei trasporti

HELSINGFORS, 10. Secondo l' ultime notizie giunte dallaRussia Trotzki assumerebbe la direzione dell'alto commissariato di trasporti a vapore, il generale Poulidoff diventerebbe Ministro della guerra, il generale Egert e Ivanoff assamerebbero le truppe della Siberia e del Turchestan.

### Wilson per l'istruzione militare

NEW-YORK 10 — In una lettera al preside della commissione per l'esercito il presidente Wilson ha dichiarato che i democratici non dovrebbero fare opposizione al progetto che rende obbligatorio per tutti la preparazione al servizio militare, perchè bisogna che tutti i cittadini siano esercitati al maneggio delle armi a ricevano un'educazione che li renda atti al servizio militare.

### Il Presidente Poincarè benemerito della Patria

PARIGI, 10. — Alcuni deputati appartenenti a vari gruppi della Camera hanno deciso di presentare una proposta di legge per nominare il presidente della repubblica Poincarè benemerito della patria. Louis Berthou è stato incaricato di compilare e di presentare alla camera il progetto di legge.


*Domenico Del Bianco dirett. respon*
Tipog. Domenico Del Bianco e Figlio


Questa mattina, alle ore 7, è spirato il signor

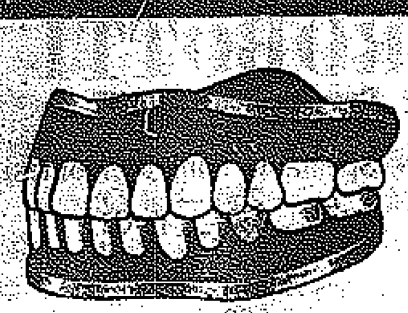
**Nicola Albrizio**

**d'anni 64 negoziante in vini**

La famiglia costernata ne dà il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 9.30 antimeridiane, partendo dalla casa vicolo Stabernao (di fianco a via Aquileia) N. 7.

*Udine 10 Febbraio 1920.*

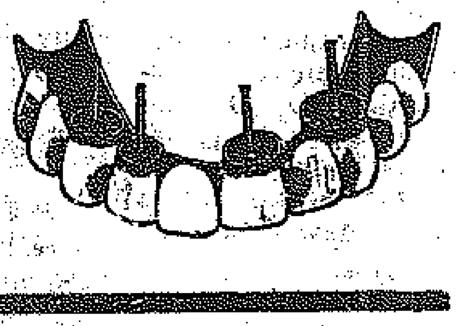


# AMERICAN DENTIST

Denti - dentiere artificiali in vulcanite ed oro – Denti a perno Corone d'oro
Ponti all'americana (bridge-works) apparecchi raddrizamento - Riparazioni.

**Lavori ideali**

UDINE - Via Mercatovecchio n. 41 p. p. - Udine
Aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 13 e dalle 14 alle 18.
Visite gratuite ai poveri dalle 8 alle 9 - e dalle 18 alle 19



## Grande Fabbrica Nazionale d'inchiostri

Antracite - Alizarino - Nerissimo indelebile - Rosso brillante - Copiativo doppio - Timbri - Stilografico - Sciolto per scuole - Cipolline - Colla - Liquida ecc. Tipi perfettissimi migliori degli esteri

**Acherina** la migliore, la più conveniente e diffusa liscivia liquida - Prezzi ridottissimi

Udine - ADRIANO TAMBURLINI - Udine
Via Duodo n. 34 (Fuori Porta Poscolle)

## Chincaglieri, Parrucchieri, Profumieri! prima di fare i vostri acquisti visitate

# l'EMPORIO MILANESE di G. ROTA

UDINE - Via Roma 12 (Piazzale Stazione) - UDINE

Deposito delle migliori fabbriche di Profumeria Nazionale ed Estere; Forniture complete per parrucchieri; merce sempre pronta; continui arrivi delle ben note fabbriche **Tosi, Valli, Carlo Erba, Piver, Houbigant, Gabilla ecc.**

**Prezzi di assoluta convenienza**

Deposito Inchiostrificio A. e G. Fratelli Dostenich di Padova

Consegna a domicilio in qualunque paese del Friuli e Venezia Giulia.

Grande assortimento Saponi Profumati, Spazzolini, Pettini, Rasoi Dentifrici, Ciprie ecc
Portafogli Finissimi, Parures, Carta da lettere, Cartoline, Cancellerie ecc.

# Fratelli REA

Concessionari esclusivi pel Veneto e Venezia Giulia della Ditta

# L. De Giusti Padova

***Caramelle Cioccolatto***

## Due grandi Specialità

# CORDIAL STRESA

# Liquore BACIAMI SUBITO

Liquori finissimi da dessert delle premiate Distillerie

# VINCENZO BIZZI

***in bottiglie e damigiane***

## Sempre pronta nei Magazzini

## G. Burghart - Udine